ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

ITS ACADEMY AGROALIMENTARE

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PER LA PREVENZIONE DEI REATI – PARTE GENERALE

(D.Lgs. n. 231/2001)

Elenco delle revisioni

Revisione	Data Emissione	Capitoli variati	Oggetto della modifica
0	04/2026	Nessuno	Prima emissione

COPIA CONTROLLATA	☐	n° __1___
COPIA NON CONTROLLATA	☐	

REDAZIONE:	DIREZIONE

VERIFICA E APPROVAZIONE:	CDA IN DATA 30 APRILE 2026

INDICE

PREMESSA 4

Introduzione al documento 4

Sintesi illustrativa del D.Lgs. 231/01 4

IL MODELLO DI Istituto Tecnologico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare 17

Premessa 17

ORGANISMO DI VIGILANZA 20

Identificazione 20

Durata in Carica, Revoca e Sostituzione dei Membri dell'Organismo 21

Funzioni e poteri 22

FLUSSI INFORMATIVI 24

Flussi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza 24

Flussi generali 24

Flussi specifici 25

Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza 25

SISTEMA SANZIONATORIO 26

DIFFUSIONE DEL MODELLO 28

Formazione del personale 28

Informativa a Collaboratori esterni e *Partner* 28

1. PREMESSA

1.1. Introduzione al documento

Il presente documento costituisce la formalizzazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche "Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 231/01 (di seguito anche "Decreto"). Tale documento è il frutto di un'attenta attività di analisi condotta all'interno della struttura societaria di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare (di seguito anche "Fondazione") con il primario obiettivo di dotare la Fondazione di un Modello che costituisca un'esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati – annoverati dal citato Decreto – da parte dei soggetti che fanno parte della compagine societaria o che agiscono per suo conto e in suo nome.

Il documento è costituito da:

- "**Parte Generale**" in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a:
  - *Organismo di Vigilanza*
  - *sistema disciplinare: misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello*
  - *formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale.*
- "**Parte Speciale**" in cui:
  - *sono identificate le aree, di specifico interesse nello svolgimento delle attività della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati*
  - *sono indicati i riferimenti al Sistema organizzato di controllo interno atto a prevenire la commissione di reati.*

1.2. Sintesi illustrativa del D. Lgs. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 introduce il principio della **responsabilità amministrativa degli enti** per specifiche tipologie di **reati commessi a vantaggio o nell'interesse degli enti stessi**, da:

- soggetti "**apicali**" quali:
  - *persone che rivestono funzioni di rappresentanza*
  - *persone che rivestono funzioni di amministrazione*
  - *persone che rivestono funzioni di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa autonoma*
  - *persone che esercitano anche di fatto la gestione o il controllo della Fondazione.*

– soggetti "**sottoposti**" alla direzione o alla vigilanza di qualunque soggetto menzionato nei punti precedenti.

Se le persone indicate hanno agito **nell'interesse proprio esclusivo o di terzi**, l'ente non ne risponde.

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene definita "amministrativa" dal legislatore, presenta i caratteri propri della responsabilità penale, essendo rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati dai quali essa è fatta derivare, ed essendo estese all'ente le medesime garanzie riconosciute al soggetto indagato o imputato nel processo penale.

Oltre all'esistenza dei requisiti sopra descritti, il D.Lgs. 231/2001 richiede anche l'accertamento della colpevolezza dell'ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è riconducibile ad una "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati elencati sotto, da parte dei soggetti individuati nel Decreto.

Il Decreto si pone, quindi, l'obiettivo di colpire, mediante l'irrogazione di **sanzioni**, direttamente **l'ente** e non solo, come previsto dalla disciplina precedente, i soggetti che lo amministrano (amministratori, direttori, dirigenti ecc.), sovvertendo così lo storico principio "*societas delinquere non potest*" che da sempre ha caratterizzato il diritto penale italiano.

La responsabilità della persona giuridica si aggiunge, pertanto, a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il fatto.

La responsabilità amministrativa degli enti può derivare dai seguenti reati:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
   - *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]*
   - *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]*
   - *Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)*
   - *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]*
   - *Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)*
   - *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
   - *Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dai D.Lgs. nn. 7 e 8/2016, dal D.L. n. 105/2019 e dalla L. n. 90/2024].
   - *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)*
   - *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)*

- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*
- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*
- *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*
- *Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)*
- *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)*
- *Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)*
- *Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)*

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]
   - *Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
   - *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
   - *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall´art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall´art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014)*
   - *Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)*
   - *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]*
   - *Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall´art. 416-bis c.p. per agevolare l´attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)*
   - *Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)*

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
   - *Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
   - *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]*
   - *Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
   - *Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)*

- *Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
- *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]*
- *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)*
- *Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)*
- *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*
- *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]*
- *Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)*

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]
   - *Alterazione di monete (art. 454 c.p.)*
   - *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)*
   - *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)*
   - *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)*
   - *Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)*
   - *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)*
   - *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)*
   - *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)*
   - *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)*
   - *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
   - *Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)*
   - *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)*
   - *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)*
   - *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*
   - *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*
   - *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*

- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)*
- *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)*

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015, dal D.Lgs. n.38/2017 e dal D.Lgs. n. 19/2023]
   - *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]*
   - *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*
   - *False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L n. 69/2015]*
   - *Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)*
   - *Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)*
   - *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)*
   - *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)*
   - *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)*
   - *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]*
   - *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)*
   - *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)*
   - *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]*
   - *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]*
   - *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)*
   - *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)*
   - *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)*
   - *False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs. 19/2023) [aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]*

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]
   - *Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)*
   - *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)*
   - *Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]*
   - *Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)*
   - *Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)*
   - *Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]*
   - *Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)*
   - *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)*
   - *Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)*
   - *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)*
   - *Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)*
   - *Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)*

- *Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)*
- *Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)*
- *Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]*
- *Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)*
- *Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)*
- *Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)*
- *Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)*
- *Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)*
- *Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)*
- *Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)*
- *Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)*
- *Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)*
- *Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)*

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]
   - *Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)*

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]
    - *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)*
    - *Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)*
    - *Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)*
    - *Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*
    - *Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]*
    - *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)*
    - *Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]*
    - *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*
    - *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)*
    - *Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]
    - *Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021]*
    - *Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]*

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]
    - *Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)*

- *Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)*

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]
    - *Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)*
    - *Omicidio colposo (art. 589 c.p.)*

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonchè autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]
    - *Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]*
    - *Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]*
    - *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]*
    - *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]*

15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021 e modificato dal D.L. n. 105/2023 convertito dalla L. n. 137/2023]
    - *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)*
    - *Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)*
    - *Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)*
    - *Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.) (Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023 e modificato da D.L. n.19 del 2 marzo 2024 con Legge di conversione n.56 del 29 aprile 2024)*

16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

17. Reati in materia di violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea. (Art. 25-octies.2)
    - *Violazione delle misure restrittive dell'Unione Europea (art. 275-bis c.p.)*
    - *Violazione degli obblighi informativi imposti da misure restrittive UE (art. 275-ter c.p.)*
    - *Ulteriori fattispecie introdotte dal medesimo intervento normativo.*

18. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009; modificato dalla L. n. 93/2023]
    - *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)*

- *Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)*
- *Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)*
- *Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)*
- *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941) [modificato dalla L. n. 93/2023]*
- *Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)*
- *Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).*

19. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]
    - *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).*

20. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
    - *Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)*
    - *Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)*
    - *Delitti colposi contro l´ambiente (art. 452-quinquies c.p.)*
    - *Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)*
    - *Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)*
    - *Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)*
    - *Distruzione o deterioramento di habitat all´interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)*

- *Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)*
- *Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)*
- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)*
- *Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)*
- *Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]*
- *False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti; inserimento di un certificato di analisi falso nel sistema di tracciabilità dei rifiuti; omissione o fraudolenta alterazione della documentazione di movimentazione dei rifiuti (D.Lgs. n. 152/2006, art. 260-bis)*
- *Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)*
- *Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)*
- *Cessazione e riduzione dell´impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)*

21. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161 e dal D.L. n. 20/2023]
    - *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998) [articolo modificato dal D.L. n. 20/2023]*
    - *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)*

22. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
    - *Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]*

23. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]
    - *Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)*
    - *Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)*

24. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*
- *Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]*

25. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]
    - *Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. n. 43/1973)*
    - *Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. n. 43/1973)*

26. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]
    - *Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)*
    - *Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)*
    - *Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)*
    - *Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)*
    - *Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)*
    - *Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)*
    - *Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)*
    - *Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)*
    - *Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)*

27. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]
    - *Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)*
    - *Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)*

28. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell´ambito della filiera degli oli vergini di oliva]
    - *Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)*
    - *Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)*
    - *Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)*
    - *Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell´ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)*
    - *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*
    - *Frode nell´esercizio del commercio (art. 515 c.p.)*
    - *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)*
    - *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)*
    - *Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)*

29. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]
    - *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)*
    - *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)*
    - *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)*
    - *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)*
    - *Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)*
    - *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
    - *Associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)*

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi sopramenzionati sono:

- la *sanzione pecuniaria*, la cui commisurazione è determinata in numero e valore delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per contrastare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti

- la *sanzione interdittiva*:

    - *interdizione dall'esercizio dell'attività*

- *sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito*
- *divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione*
- *esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi*
- *divieto di pubblicizzare beni o servizi*

– *la confisca del prezzo* o del profitto del reato

– *la pubblicazione* della sentenza su un quotidiano a tiratura nazionale.

Si ricorda, infine, che il **pubblico ministero può richiedere l'applicazione, quale misura cautelare, di una delle sanzioni interdittive** previste dal Decreto nei casi in cui vi siano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente e nei casi in cui vi siano fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede.

Il Decreto prevede espressamente (artt. 6 e 7) **che la responsabilità amministrativa sia esclusa** qualora l'ente si sia dotato di effettivi ed efficaci Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati disciplinati dal Decreto e se gli stessi siano stati efficacemente attuati. In particolare, in ipotesi di reato commesso da soggetti in posizione apicale, affinché si benefici della condizione esimente stabilita nel Decreto, è necessario che la Fondazione provi che:

– *sia stato adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire simili reati*
– *sia stato affidato ad un organismo di vigilanza dell'ente il compito di vigilare sul funzionamento, sull'aggiornamento e sull'osservanza del Modello*
– *non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo*
– *l'autore del reato abbia agito eludendo fraudolentemente il Modello.*

In ipotesi di reati commessi da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale sarà, di contro, la pubblica accusa a fornire prova che:

– *non sia stato adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire simili reati*
– *il verificarsi del reato sia dipeso dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza dei soggetti apicali.*

Dunque, nel caso di reati commessi da soggetti apicali la mancata adozione ed efficace attuazione di un Modello darà luogo in ogni caso alla responsabilità amministrativa della Fondazione. Qualora i reati ex D.Lgs. 231/2001 siano stati commessi da soggetti sottoposti la mancata adozione ed efficace attuazione del Modello non determinerà per ciò stesso la responsabilità della Fondazione, essendo altresì necessario che la pubblica accusa provi che la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. In tale ultimo caso, dunque, la pubblica accusa dovrà provare che vi è stata la cosiddetta colpa di organizzazione.

Un Modello è ritenuto efficace (art. 6 comma 2) se:

- *individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati (cosiddetta "mappatura" delle attività a rischio)*
- *prevede specifici protocolli diretti a descrivere le procedure operative, programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire*
- *definisce le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati*
- *prevede obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello*
- *introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.*

Un Modello è efficacemente attuato se prevede (art. 7 comma 4):

- *una verifica periodica e un'eventuale modifica a consuntivo dello stesso, qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività*
- *irrogazioni di sanzioni in caso di violazione delle prescrizioni del Modello.*

2. IL MODELLO DI ISTITUTO TECNOLOGICO SUPERIORE PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

2.1. Premessa

Ai fini dell'identificazione delle aree rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare svolge le seguenti attività principali:

– *Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)* - ATECO 85.41

2.2. Finalità del Modello

L'adozione del Modello è stata attuata nella convinzione che, al di là delle prescrizioni del Decreto, che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio, questo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare e/o sotto la sua direzione e vigilanza, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

Pertanto il Modello si propone come finalità quelle di:

– consentire l'esenzione della responsabilità amministrativa di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare in caso di commissione di reati
– predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale con particolare riguardo al contrasto di eventuali comportamenti illeciti
– diffondere, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi contenute, in un illecito passibile di sanzioni, sia sul piano penale che amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Fondazione
– informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ivi compresa la risoluzione del rapporto contrattuale
– ribadire che la Fondazione non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto questi (anche nel caso in cui la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono contrari ai principi etici ai quali la Società intende attenersi
– censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o attivazione di rimedi contrattuali.

2.3. Destinatari

Il Modello è destinato:

- *Al presidente pro tempore*
- *All'Amministratore pro tempore*
- *A quadri responsabili e tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, anche di fatto, della Fondazione o comunque di un sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale*
- *ai soggetti legati da un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti, coloro che sono legati da contratto di lavoro intermittente, part time, contratto di inserimento, dipendenti distaccati presso altra impresa)*
- *ai soggetti che, pur essendo esterni alla compagine societaria, siano ad essa legati da rapporti di "subordinazione" o "parasubordinazione" (es. consulenti esterni, coloro che sono legati da un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ovvero altri soggetti legati da un vincolo contrattuale o normativo che li assoggetti alla vigilanza e al controllo dei vertici)*

2.4. Approccio metodologico

Il Modello è stato elaborato in ottemperanza alle indicazioni prescritte dalla normativa di riferimento, nonché sulla base delle Linee Guida di Confindustria e recepisce, altresì, gli orientamenti e le evoluzioni giurisprudenziali in materia.

La sua predisposizione è stata conseguita attraverso una serie di attività, suddivise in differenti fasi, dirette alla costruzione di un sistema di analisi, prevenzione e gestione dei rischi di seguito descritte.

2.5. Mappatura delle attività a rischio

L'obiettivo di questa fase è stato l'analisi del contesto aziendale, al fine di mappare tutte le aree di attività della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare e, tra queste, individuare i processi e le attività nelle quali potrebbero, in via teorica, configurarsi i reati previsti dal Decreto.

L'identificazione delle attività aziendali a rischio è stata attuata attraverso il previo esame della documentazione della Fondazione (organigrammi, processi principali, procedure, procure, disposizioni organizzative, ecc.) e il successivo svolgimento di una serie di interviste con i soggetti-chiave nell'ambito della struttura aziendale.

Con riferimento alla mappatura delle attività aziendali, effettuata sulla base dello specifico contesto in cui opera Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare e sulla relativa rappresentazione delle attività sensibili o a rischio, sono stati individuati i reati potenzialmente realizzabili; per ciascuno, sono state individuate, a titolo esemplificativo, alcune modalità di commissione della condotta illecita.

Il risultato di tale attività è contenuto in un documento denominato "**Mappa delle aree aziendali a rischio reato ex D.Lgs. n. 231/01**".

2.6. Analisi del sistema di controllo interno

Successivamente, si è proceduto ad analizzare il sistema dei controlli preventivi, in termini di procedure esistenti e prassi operative a presidio delle "attività sensibili" individuate nella fase di mappatura delle attività a rischio, al fine di esprimere un giudizio di idoneità degli stessi in merito alla prevenzione dei rischi di reato. In tale fase si è pertanto provveduto alla rilevazione degli attuali presidi di controllo interno esistenti (procedure

formali, "tracciabilità" delle operazioni e dei controlli, separazione o segregazione delle funzioni, ecc.) attraverso l'analisi della documentazione aziendale.

2.7. Master Plan

Fondazione Istituto Tecnologico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare ha predisposto un dettagliato piano di azione al fine di dare attuazione al Modello mediante l'identificazione di interventi volti a migliorare il proprio Sistema di Controllo Interno sulla base delle indicazioni emerse nella fase di analisi del sistema di controllo interno con particolare riferimento alle procedure aziendali.

2.8. Rapporto con il Codice Etico

Fondazione Istituto Tecnologico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare ha adottato il Codice Etico di Gruppo. Tale strumento enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Fondazione nei confronti di dipendenti, clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione e mercato finanziario (in generale, quindi, si fa riferimento ai soggetti portatori di interesse nei confronti della Fondazione).

Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione di cui la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare si è dotata. che mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti anche al di là delle disposizioni legislative e regolamentari e si aggiunge a quanto stabilito dal Modello stesso e dalla normativa vigente.

3. ORGANISMO DI VIGILANZA

3.1. Identificazione

L'Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV" o "Organismo") è nominato dall'Amministratore Pro Tempore in collaborazione con il responsabile amministrazione e finanza (di seguito "organo amministrativo") di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare e ha struttura monocratica. È costituito da un unico componente che deve possedere tali caratteristiche: una comprovata esperienza, una conoscenza della Fondazione e una competenza nei rispettivi ambiti professionali. All'atto della nomina dell'Organismo, il CdA provvederà anche fornire l'autonomina necessaria per svolgere il compito assegnato.

Secondo i recenti orientamenti, le caratteristiche dell'Organismo, affinché possa svolgere le attività sulla base delle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del Decreto, debbono essere:

- *autonomia ed indipendenza*
- *professionalità*
- *continuità d'azione.*

Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia ed indipendenza sono fondamentali affinché l'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali ed operative che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo. Tali requisiti possono essere preservati garantendo all'Organismo un'indipendenza gerarchica – la più elevata possibile – ed una struttura di tipo plurisoggettivo, con un'attività di reporting al vertice aziendale.

Professionalità

L'Organismo deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, con particolare riferimento alle capacità specifiche in tema di attività ispettive e consulenziali. Tali caratteristiche, unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività del suo giudizio.

Continuità d'azione

L'Organismo deve:

- *lavorare costantemente alla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine*
- *essere, pertanto, una struttura interna così da garantire la continuità dell'attività di vigilanza*
- *avere un proprio budget per le attività di verifica.*

I membri dell'Organismo devono possedere i seguenti requisiti:

- *non avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto grado con gli Amministratori o con i membri del Collegio Sindacale di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare e delle sue controllate*
- *non essere titolari di deleghe che possano minarne l'indipendenza di giudizio*
- *non trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi*

- *non essere stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione*
- *non essere sottoposti a procedimenti penali, non essere condannati o soggetti a pena ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione, in relazione ad uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01*
- *non aver subito sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile per uno dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/01.*

I compiti, le attività ed il funzionamento dell'Organismo sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dallo stesso. In tale contesto, l'Organismo si avvale della collaborazione di uno staff dedicato, composto da risorse interne o esterne che eseguono attività legate al sistema di *Internal Auditing (qualità, sicurezza, …)* e ai responsabili delle diverse divisioni. Inoltre, ove siano richieste specializzazioni non presenti all'interno delle funzioni sopra indicate, l'Organismo potrà fare ricorso ad altre risorse della Fondazione nonché a Consulenti esterni.

3.2. Durata in Carica, Revoca e Sostituzione dei Membri dell'Organismo

I membri dell'Organismo (per la Fondazione membro monocratico) restano in carica tre anni, sono rinnovabili e, in ogni caso, restano in carica fino alla nomina del successore.

La cessazione dalla carica dei componenti potrà essere, altresì, determinata da rinuncia, decadenza o revoca.

La rinuncia da parte dei componenti dell'Organismo può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata all'Amministratore Pro Tempore e al Responsabile amministrazione e finanza e al Collegio Sindacale di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare per iscritto.

Ove vengano meno, in relazione al membro monocratico dell'Organismo, i requisiti di cui al precedente paragrafo 3.1, l'Amministratore pro tempore di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare, esperiti gli opportuni accertamenti, sentito l'interessato, stabilisce un termine non inferiore a 30 giorni entro il quale deve cessare la situazione di incompatibilità. Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, l'Amministratore pro tempore di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare deve dichiarare l'avvenuta decadenza del componente ed assumere le opportune deliberazioni.

Parimenti, l'assenza nel corso dell'anno, a prescindere se giustificata o non giustificata, per due volte consecutive, o per un numero di volte superiore a tre complessivamente, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, comporta la decadenza automatica dall'incarico, da attuarsi con le modalità sopra definite.

La revoca del mandato conferito può essere deliberata da Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare soltanto per giusta causa e sentito il Collegio Sindacale. A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- *un grave inadempimento dei propri doveri così come definiti nel Modello ex D.Lgs. n. 231/01*
- *una sentenza di condanna della Fondazione ai sensi del Decreto o una sentenza di patteggiamento, passata in giudicato, ove risulti dagli atti "l'omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto*

- *una sentenza di condanna o di patteggiamento emessa nei confronti di uno dei membri dell'Organismo per aver commesso uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01 o reati della stessa natura*
- *la violazione degli obblighi di riservatezza.*

Qualora la revoca venga esercitata, l'Amministratore pro tempore di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare, sentito il Collegio Sindacale, provvederà a nominare un nuovo membro monocratico con il ruolo di Organismo di vigilanza.

In caso di applicazione in via cautelare di una delle misure interdittive previste dal D.Lgs. n. 231/01, l'Amministratore pro tempore di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare, assunte le opportune informazioni, ove ravvisi un'ipotesi di omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo, valuta la sussistenza delle condizioni per la revoca dei componenti dello stesso.

3.3. Funzioni e poteri

All'Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti funzioni:

- *vigilare sull'effettiva e concreta applicazione del Modello, verificando la congruenza dei comportamenti all'interno della Fondazione rispetto al Modello stesso*
- *valutare la concreta adeguatezza nel tempo del Modello a svolgere la sua funzione di strumento di prevenzione di reati*
- *effettuare approfondimenti sulle segnalazioni di violazione del Codice Etico di sua competenza (per i reati previsti dal Modello)*
- *riportare agli organi competenti sullo stato di attuazione del Modello*
- *elaborare proposte di modifica ed aggiornamento del Modello, necessarie a seguito di modifica della normativa o della struttura organizzativa*
- *verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle modifiche apportate al Modello.*

Nell'espletamento di tali funzioni, l'Organismo ha il compito di:

- *proporre e promuovere tutte le iniziative necessarie alla conoscenza del Modello all'interno ed all'esterno della Fondazione*
- *sviluppare sistemi di controllo e di monitoraggio volti alla prevenzione dei reati di cui al Decreto*
- *controllare l'attività svolta dalle varie funzioni all'interno della Fondazione, accedendo alla relativa documentazione al fine di verificarne l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia, conformemente a quanto previsto nella Parte Speciale*
- *effettuare verifiche mirate su determinati settori o specifiche procedure dell'attività aziendale e condurre le indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni alle prescrizioni del presente Modello*
- *verificare che gli elementi previsti dalla Parte Speciale (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, ad un aggiornamento degli elementi stessi*
- *coordinarsi con le altre funzioni aziendali, al fine di analizzare la mappa delle aree a rischio, monitorare lo stato di attuazione del Modello e predisporre interventi migliorativi o integrativi in relazione agli aspetti*

attinenti all'attuazione coordinata del Modello (istruzioni per l'attuazione del Modello, criteri ispettivi, definizione delle clausole standard, formazione del personale, provvedimenti disciplinari, ecc.)

- *raccogliere, elaborare e conservare dati ed informazioni relativi all'attuazione del Modello;*
- *coordinarsi con gli Organismi di Vigilanza delle Fondazione controllate al fine di consentire alle stesse di adottare Modelli di organizzazione e gestione in linea con i principi del presente Modello, nel quadro delle linee generali di gruppo emanate dalla Fondazione.*

4. FLUSSI INFORMATIVI

4.1. Flussi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza

Il Decreto impone la previsione nel Modello di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso.

L'obbligo di un flusso informativo strutturato è concepito come uno strumento dell'attività di vigilanza sull'efficacia e l'efficienza del Modello e per un eventuale accertamento *a posteriori* delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto.

4.2. Flussi generali

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo ogni informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo è stato istituito un canale dedicato con mail appositamente configurata (ad uso esclusivo dell'Organismo di vigilanza).

L'obbligo di informazione ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- *commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione dei reati stessi*
- *comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello*
- *eventuali carenze nelle procedure vigenti*
- *eventuali variazioni nella struttura aziendale od organizzativa*
- *eventuali violazioni del Codice Etico per i reati contemplati dal Modello*
- *operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare un ragionevole pericolo di commissione di reati*
- *provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto*
- *richieste di assistenza legale inoltrate dai Dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto*
- *rapporti o segnalazioni preparati dai Responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto*
- *notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.*

L'Organismo potrà, inoltre, chiedere il supporto della Fondazione di revisione in merito alle informazioni rilevanti ai fini dell'attuazione del Modello acquisite nel corso della sua attività.

L'Organismo valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e documentando il risultato delle sue valutazioni.

4.3. Flussi specifici

Oltre alle segnalazioni di cui sopra, le funzioni aziendali interessate dovranno trasmettere dei flussi informativi specifici nei confronti dell'Organismo.

I contenuti dei flussi informativi specifici, pertanto, sono fissati dall'Organismo che provvederà periodicamente ed almeno una volta l'anno al loro aggiornamento.

4.4. Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo provvede a fornire un'informativa annuale nei confronti dell'Organo di Amministrazione (Amministratore Pro Tempore + Responsabile Amministrazione e finanza) e del Collegio Sindacale.

Il reporting annuale avrà ad oggetto in particolare:

l'attività complessivamente svolta nel corso del periodo, con particolare riferimento all'attività di verifica

- *le criticità emerse, sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Fondazione sia in termini di efficacia del Modello*
- *le attività alle quali non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e/o risorse*
- *i necessari o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di attuazione*
- *il piano delle attività previsto per l'anno successivo.*

Inoltre, l'Organismo dovrà riferire tempestivamente all'Amministratore Pro Tempore in merito a:

- *qualsiasi violazione del Modello ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione o che abbia accertato l'Organismo stesso;*
- *rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da determinare in concreto un pericolo di commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto*
- *modifiche organizzative particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione e dell'efficacia del Modello*
- *mancata collaborazione da parte delle strutture aziendali (in particolare, rifiuto di fornire all'Organismo di Vigilanza documentazione o dati richiesti, ovvero ostacolo alla sua attività)*
- *notizie di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto della Fondazione, oppure di procedimenti a carico della stessa in relazione ai reati contemplati dal Decreto*
- *ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte dell'Amministratore Pro Tempore.*

Infine, l'Organismo, dovrà riferire tempestivamente:

- *all'Amministratore Pro Tempore e al responsabile Amministrazione e finanza, eventuali violazioni del Modello poste in essere dal Presidente, dall'Amministratore Pro Tempore, da altri Dirigenti della Fondazione*
- *al Collegio Sindacale, eventuali violazioni del Modello poste in essere, affinché siano adottati i provvedimenti previsti a tal riguardo dalla legge, dall'Amministratore Pro Tempore.*

5. SISTEMA SANZIONATORIO

L'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello rappresenta uno degli elementi del Modello stesso.

Conseguentemente, risulta necessario che il Modello, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, individui e sanzioni i comportamenti che possano favorire la commissione di tali reati.

Ciò premesso, devono considerarsi assoggettati al sistema disciplinare gli Amministratori, tutti i lavoratori subordinati dipendenti della Fondazione – come individuati dagli artt. 2094 e segg. del c.c., ivi compresi i Dirigenti – nonché i soggetti di cui all'art. 1742 c.c. (lavoratori autonomi) che collaborino con la Fondazione ed, in generale, i Consulenti.

Il sistema sanzionatorio sarà applicabile nel caso in cui siano state accertate violazioni del Modello, indipendentemente dal configurarsi di un reato e a prescindere dall'instaurazione o meno e dall'esito di un'eventuale indagine o di un procedimento penale.

Vengono di seguito individuate le sanzioni disciplinari irrogabili:

- *sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori subordinati dipendenti della Fondazione: la violazione delle norme di legge, delle disposizioni del Codice Etico e delle prescrizioni del presente Modello da parte dei dipendenti della Fondazione, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre la Fondazione all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal Decreto, potranno determinare l'applicazione di sanzioni conservative o espulsive, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2106 c.c., degli artt. 7 e 18 della Legge 300/1970, nonché della contrattazione collettiva applicabile*
- *sanzioni disciplinari nei confronti dei lavoratori subordinati con la qualifica di Dirigenti: la violazione delle norme di legge, delle disposizioni del Codice Etico e delle prescrizioni previste dal presente Modello da parte dei Dirigenti di Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare, nonché, in generale, l'assunzione di comportamenti idonei ad esporre la Fondazione all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal Decreto, potranno determinare l'applicazione di sanzioni di cui alla contrattazione collettiva per le altre categorie di dipendenti, nel rispetto degli artt. 2106, 2118 e 2119 c.c., nonché dell'art. 7 della Legge 300/1970 e della contrattazione collettiva applicabile. L'accertamento di eventuali violazioni, nonché dell'inadeguata vigilanza e della mancata tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza, potranno determinare, a carico dei Dirigenti, la sospensione a titolo cautelare dalla prestazione lavorativa – fermo il diritto del Dirigente alla retribuzione – nonché, sempre in via provvisoria e cautelare per un periodo non superiore a tre mesi, l'assegnazione ad incarichi diversi nel rispetto dell'art. 2103 c.c.*
- *misure nei confronti degli Amministratori / responsabili / direttori di fatto: in caso di violazione del Modello o del Codice Etico, l'Organismo informerà il Collegio Sindacale e l'Amministratore Pro Tempore, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative ai sensi di legge*
- *misure nei confronti dei Sindaci: in caso di violazione del Codice Etico, l'Organismo informerà il l'Amministratore Pro Tempore, il quale provvederà ad assumere le opportune iniziative ai sensi di legge*

- *misure nei confronti di Collaboratori esterni e Partner: ogni comportamento in contrasto con le linee di condotta indicate dal Modello potrà determinare, sulla base di opportune clausole contrattuali, la risoluzione del rapporto*
- *misure nei confronti dei soggetti apicali: in ogni caso, anche la violazione dello specifico obbligo di vigilanza sui sottoposti gravante sui soggetti apicali comporterà l'assunzione, da parte della Fondazione, delle misure sanzionatorie ritenute più opportune in relazione, da una parte, alla natura e gravità della violazione commessa e, dall'altra, alla qualifica dell'apicale che dovesse commettere la violazione.*

6. DIFFUSIONE DEL MODELLO

6.1. Formazione del personale

Ai fini dell'efficacia del Modello, Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare ritiene necessario garantire una corretta divulgazione e conoscenza dello stesso e delle regole comportamentali in esso contenute, nei confronti delle risorse già presenti in azienda e di quelle da inserire, con differente grado di approfondimento in ragione del diverso livello di coinvolgimento delle stesse risorse nelle attività a rischio.

La supervisione del sistema di informazione e formazione è rimessa all'Organismo in collaborazione con i Responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolti nell'applicazione del Modello.

In particolare, saranno previsti diversi livelli di informazione e formazione attraverso gli strumenti di divulgazione ritenuti più idonei.

In relazione alla comunicazione del Modello, Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare si impegna a diffonderlo a mezzo di posta elettronica e Intranet aziendale a tutti i dipendenti e Collaboratori, inserendo laddove necessario tutte le informazioni per la sua comprensione.

Le attività di formazione e di comunicazione periodica al personale aziendale sono documentate a cura dell'Organismo.

Il funzionamento dell'Organismo ed i suoi componenti sono divulgati tramite apposita informativa.

6.2. Informativa a Collaboratori esterni e *Partner*

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico anche tra i Consulenti, i Collaboratori a vario titolo e i Fornitori della Fondazione. L'informativa potrà essere fornita, per i soggetti sopra elencati, attraverso quanto previsto nel sito internet ed anche attraverso l'accettazione di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Codice Etico da inserire nella contrattualistica standard. Con riferimento alle prescrizioni del D. Lgs. 81/08, Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Innovazione del Sistema Agroalimentare promuove, inoltre, la conoscenza del Modello tra i soggetti interessati dalla suddetta normativa.